

Provincia di Lecco
Elezioni provinciali 2009

Programma elettorale
del candidato Presidente
Daniele Nava





**UNA PROVINCIA
SICURA**

Nelle case, sulle strade, sul lavoro

**NAVA
PRESIDENTE**

UNA PROVINCIA UTILE

Sicurezza

L'apertura delle frontiere all'Europa in crescita e le criticità nelle maglie della giustizia permettono a delinquenti, clandestini e sbandati di operare la criminalità piccola e grande con una preoccupante tranquillità sul territorio.

A questo riguardo la Provincia dovrà essere parte attiva nella attivazione e conclusione di procedure per l'istituzione di presidi di sicurezza e del commissariato di Polizia a Barzanò.

Il nostro territorio che negli anni ha fornito prova di capacità imprenditoriale e grande sacrificio pur nell'emergenza economica rimane ricco e per questo meta importante del turismo criminale; l'unico che non vogliamo. Soprattutto in Brianza, dove la geografia e le numerose case isolate lo consentono, la voce sicurezza è la più gridata e la meno ascoltata.

Al di là delle carenze, ormai strutturate, per organico e mezzi delle Forze dell'Ordine il compito della Provincia, deve essere quello di sollecitare interventi tempestivi e mirati contribuendo in questo modo a convogliare risorse dove ve ne sia la necessità.

L'attuale Amministrazione provinciale è insufficiente e silente in maniera preoccupante. Nei bilanci messi a disposizione dalla Provincia dal 2004 a oggi nella spesa per investimenti e in quella corrente non esiste nessuna voce sicurezza.

Partecipa ai comitati provinciali specifici in Prefettura e dovrebbe essere recettore delle richieste dei singoli Comuni e cassa di risonanza per le iniziative e/o strumenti messi a disposizione dal lavoro del Comitato.

Invece attualmente i comuni sono costretti singolarmente e in modo disordinato a richiamare l'attenzione sul problema nel loro territorio.

La Provincia ha in carico due agenti di Polizia Provinciale assolutamente inefficaci per supportare i Comuni ma nemmeno sufficienti per operare sulle aree di competenza provinciale. (va potenziato l'organico).

Occorre stringere collaborazioni e accordi con Associazioni d'Arma per mettere a disposizione la loro professionalità sul territorio in caso di necessità, calamità o eventi che richiedono un temporaneo incremento della capacità operativa dei singoli comuni. Si potrebbe anche creare un protocollo con tutti i Comuni della Provincia per programmare interventi e/o seguire manifestazioni in base ad un calendario comune. E programmare corsi di formazione e aggiornamento a livello provinciale.

Alcuni comuni a fatica stanno implementando un sistema di video-sorveglianza sul proprio territorio, un ottimo strumento che sarebbe molto più efficace se controllato in tempo reale dall'operatore. Il singolo Comune per ovvie ragioni di personale non riesce a farlo. È quindi strategicamente importante creare una

centrale di monitoraggio della video-sorveglianza provinciale, dove sia presente un operatore che effettui controlli in tempo reale e avvisi in caso di necessità. Un minimo contributo economico dei Comuni garantirebbe il costo dell'operatore condiviso. Il Comune di Lecco come capoluogo è già dotato di una centrale che potrebbe già gestire con un semplice aggiornamento tutti i sistemi del territorio.

Occorre favorire e coordinare gli eventuali finanziamenti sicurezza attraverso la Provincia. L'amministrazione provinciale si impegnerà a sostenere tramite apposito bando, l'installazione di impianti di videosorveglianza nel territorio dei comuni interessati al coordinamento con la centrale di monitoraggio.

Infine le Forze dell'Ordine collaborando con la Provincia (che spingerebbe i Comuni a mettere a disposizione i locali) potrebbero dislocare nuovi punti di Polizia sul territorio.

Protezione Civile

Nell'ambito delle politiche di difesa del suolo, il ruolo della protezione civile è fondamentale. In Provincia di Lecco esso è ormai diventato un modello di riferimento a livello nazionale, anche se la sensibilità e la cultura in materia sono ancora ad uno stadio primordiale. I recenti disastrosi eventi, purtroppo sempre più frequenti, impongono una diversa modalità di approccio al sistema di protezione civile che, per funzionare al meglio, ha bisogno di meccanismi coordinati e semplificati. Il territorio della Provincia di Lecco dispone di una ventina di gruppi, regolarmente iscritti all'albo regionale di protezione civile, con circa 1000 volontari. Ad essi si devono aggiungere circa 1500 volontari iscritti nell'Associazione Nazionale Alpini. Si tratta di un piccolo esercito di circa 2500 persone pronte a muoversi in caso di calamità. Una risorsa preziosa per la gestione delle emergenze.

Fatte queste premesse, ci impegniamo:

- a favorire la dotazione ad ogni volontario o dipendente, del vestiario adeguato a proteggere, prima di ogni altra, la sua stessa vita;
- a favorire mezzi il meno possibile obsoleti ma soprattutto utili per i tipi di rischio presenti sul territorio, secondo il principio che non è importante avere un po' di tutto ma avere il meglio di quello che serve;
- a favorire l'assegnazione di attrezzature per poter dialogare in casi di isolamento;
- ad investire nella formazione della cultura di protezione civile, organizzando incontri e

corsi rivolti in particolare a ragazzi e amministratori pubblici.

Allo scopo di garantire una più sicura fruibilità di montagna e lago è auspicabile sostenere concretamente la presenza di associazioni come Cai, Soccorso Alpino, Operatori polivalenti salvataggio in acqua della Cri e altri all'interno delle scuole.

A queste associazioni verrà chiesto di:

- fare giornate di educazione alla montagna e al lago ai ragazzi delle scuole così da creare fruitori dell'ambiente naturale sul territorio più responsabili.

- promuovere iniziative di coordinamento tra le varie associazioni al fine di essere meglio preparati a fronteggiare eventuali emergenze;

- indirizzare e favorire l'impiego dei volontari nelle opere di prevenzione. Il territorio in generale, ed in particolare quello montano, ha bisogno di una costante ed efficace pulizia di tutti i corsi d'acqua, a partire dai fiumi sino al più piccolo rigagnolo che spesso è causa di smottamenti od allagamenti;

- garantire un supporto tecnico-burocratico per tutte le associazioni, disponendo aiuti economici per concorrere in quota al superamento delle spese sostenute per le opere di prevenzione.



UNA PROVINCIA
VELOCE

Più strade, più treni, più servizi

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Viabilità e mobilità

Il sistema della circolazione su gomma in Provincia di Lecco è fondamentale per la mobilità giornaliera di lavoratori e studenti, per moltissime attività economiche e per i flussi turistici. Esso si basa sugli oltre 400 chilometri di strade provinciali che rappresentano un'interfaccia diretta tra i cittadini e l'Amministrazione provinciale. Il voler essere protagonisti del proprio futuro si deve tradurre in una sempre maggior attenzione alle scelte relative al sistema delle grandi vie di comunicazione a cerniera tra l'Italia e l'Europa e più nello specifico fra Lecco e i territori provinciali confinanti e l'area metropolitana milanese. La politica dell'Amministrazione di centro-sinistra per le reti stradali è stata assolutamente inefficace: accanto ad alcune grandi opere non strategiche e di dubbi benefici in rapporto ai costi (come l'ultimo stanziamento di 5 milioni per un fantomatico peduncolo a Dervio) è risultata mancante una progettazione strategica ed è stata palesemente carente, in alcune aree del Lecchese, la manutenzione ordinaria delle strade, le segnaletiche stradali e turistiche, le illuminazioni e gli altri presidi di sicurezza.

Non è quindi casuale che in un recente sondaggio su residenti in provincia la "viabilità" e "il pessimo stato delle strade" siano state segnalate quale prime emergenze del nostro territorio. Molte delle nostre strade provinciali sono inadeguate ai tempi, maltenute e mancanti di molti requisiti di sicurezza; non stupisce che nell'ultimo bilancio lo stanziamento della Pro-

vincia di Lecco per la loro manutenzione ordinaria risulti meno della metà della media nazionale secondo i dati dell'ACI e anche i fondi per quella straordinaria appaiono decisamente inadeguati.

La nostra proposta è un cambio radicale di approccio al problema, laddove si abbini una progettazione strategica alla periodica manutenzione del manto stradale e dei parapetti, il diserbo con successiva pulitura, il rinnovamento della segnaletica, l'allargamento e la messa in sicurezza dei tratti pericolosi nonché una regolare sorveglianza devono costituire una priorità dell'attività amministrativa nonché un elemento di ordine e sicurezza per dare un'immagine moderna ed efficiente dell'Amministrazione provinciale.

Il grado di civiltà di una Comunità si misura dalla capacità di manutenzione del proprio Territorio e delle proprie opere. I nuovi investimenti dovranno essere orientati alle direttive viabilistiche più importanti e più strategiche della nostra provincia:

- la **Lecco-Bergamo**: l'impegno dovrà essere quello di mettere in atto tutte le sinergie fra i vari Enti per appaltare i lavori di completamento dell'opera al più presto come prima priorità per lo sviluppo di tutta la Provincia di Lecco;
- Il e III lotto variante Lecco-Calolziocorte: attivazione presso il Ministero dell'Ambiente in quanto il progetto preliminare manca ancora di approvazione da parte dello stesso.
- nuova pianificazione strategica della **rete**

stradale del lago ed in particolare delle interconnessioni tra la SP72, la SS36 e le strade delle valli (SP 67, SP 62, SP 65); tali interventi hanno rilevanza sia commerciale che turistica come l'elevato numero dei transiti veicolari ha dimostrato; appare in particolare strategico pianificare nuovi svincoli sulla SS 36, riasfaltare tratti gravemente ammalorati delle strade provinciali e mettere in sicurezza tratti stradali e presidi (segnalazioni luminose, cartellonistiche ecc.);

- **S.S. 36 da Veduggio a Civate 3° corsia:** la mancata realizzazione di questa opera è da addebitare alla Giunta di centro-sinistra che ha amministrato la Provincia di Lecco dal 1995 al 1999, che ha scelto di non sostenere presso l'ANAS l'esecuzione dell'opera di cui già nel 1994 l'Amministrazione Provinciale di Como aveva consegnato alla stessa ANAS il progetto esecutivo;

- ultimazione del collegamento fra la **SP 51 (Oggiono-Casatenovo) con la SS 36:** anche per questa opera incompiuta gravi sono le responsabilità dell'Amministrazione provinciale che ha accantonato per 14 anni il progetto già predisposto dall'Amministrazione Provinciale di Como ed ha restituito alla Regione Lombardia il finanziamento a suo tempo concesso tramite FRISL. È indispensabile che l'opera venga completata per sgravare dal traffico in particolare i Comuni di Dolzago e Oggiono (soprattutto mezzi pesanti provenienti da Casatenovo, Barzanò ecc. e diretti a Lecco);

- per l'importante **area del meratese** occorre provvedere al rolungamento della tangenziale est da Usmate a Calco (già progettato)

alla costruzione di una variante fra i Comuni di Merate e Cernusco Lombardone, nonché di un nuovo collegamento fra Osnago e Ronco Briantino.

Problematica è la percorribilità della strada che da Merate porta a Lecco con tempi di percorrenza intollerabili. Occorre quindi accelerare la progettazione e la esecuzione delle opere di desemaforizzazione e le varianti agli abitati;

- per quanto riguarda il **raccordo con la Pedemontana** purtroppo l'attuale progettazione definitiva penalizza il territorio di Lecco rispetto ai progetti degli anni '90 che vedevano la nuova arteria intersecarsi a Nibionno con la statale 36 e quindi ora è necessario progettare e attuare opportuni collegamenti che comprendano anche un agevole collegamento del nostro territorio con l'aeroporto della Malpensa.

Il servizio di **trasporto pubblico** nella Provincia di Lecco risente oltre che della struttura orografica del territorio dell'ormai storico limitato servizio di pubblico trasporto, soprattutto in alcune aree, come la Brianza. È indispensabile pensare ad un servizio di metropolitana leggera, che colleghi Lecco con Monza e Milano, dove si rileva un pendolarismo in continuo aumento, così come di fronte ad un simile servizio diventerà altrettanto importante ipotizzare idonee aree di sosta per i veicoli dei pendolari.

Nel considerare la situazione attuale, dove il trasporto pubblico su gomma viene gestito attraverso due contratti di servizio, di cui uno per l'area urbana e l'altro per l'area extraurbana,

sarebbe opportuno valutare l'affidamento del servizio ad un unico gestore per l'area urbana, al fine di sviluppare al meglio le economie di scala, mentre ciò è meno praticabile per l'area extraurbana.

Quando si parla di area urbana sembra di invadere un campo di competenza del Comune di Lecco, ma in effetti, a parte la città capoluogo viene fornito un servizio a tanti Comuni, anche lontani, ma appartenenti alla Provincia di Lecco, ente che ancora oggi vanta una partecipazione con titolarità di quote nella società di trasporti della Provincia di Como.

È necessario garantire, sia per i servizi su ferro che per i servizi su gomma, la regolarità del servizio, il rispetto degli orari, il rispetto delle coincidenze tra i diversi servizi e quindi una migliore sinergia tra gli operatori con il coordinamento degli enti affidanti, Provincia e Comune con particolare riguardo ai noti e recenti disservizi ferroviari.

Da mettere al centro della nostra azione amministrativa anche la valorizzazione del Lago, che necessariamente passa anche attraverso una più razionale gestione delle linee di navigazione. Il ramo di Lecco del Lago e l'Alto Lario oggi non sono ad esempio collegati in modo adeguato: ogni rotta privilegia il collegamento tra le due sponde piuttosto che quello tra il capoluogo e l'Alto Lario.



UNA PROVINCIA
FORTE

Ricchezza e benessere

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Lavoro e sviluppo economico

Lecco e la Brianza si caratterizzano a livello globale come patria dei valori del lavoro. Perché la provincia di Lecco continui ad essere ricca deve diventare attrattiva, semplice e tornare ad essere bella. E perché ciò avvenga si devono realizzare alcune azioni:

- Sviluppare azioni concrete di marketing territoriale;
- Sostenere la progettualità e gli investimenti;
 - Aiutare l'azione di squadra;
 - Realizzare la semplificazione burocratica;
 - Migliorare la professionalità e la minore invasività delle amministrazioni locali;
 - Favorire il cambio generazionale.

Non dobbiamo mai dimenticare che noi siamo i migliori al mondo quando si tratta di intraprendere e lavorare. I tempi mutati, richiedono che questa grande qualità sia sostenuta da azioni che mettano imprenditori e lavoratori nella condizioni di vincere le loro sfide. Serve quindi la promozione del territorio e per farlo la Provincia di Lecco dovrà agire come mai fatto in passato con queste azioni:

- Sostenere i settori economici strategici (manifatturiero, edilizio, turistico, professionale)
- Supportare la realizzazione di progetti reindustrializzazione e di sviluppo locale, attraverso l'individuazione di professionisti che operino in supporto agli imprenditori ed enti locali per realizzare progetti finanziabili da UE, Stato e Regione, quindi per acquisire i finanziamenti stessi.
- Semplificare le procedure burocratiche dando risposte certe in tempi certi, anche attraverso il coordinamento e l'unificazione del

rilascio di autorizzazioni e certificazioni per autorizzazioni o permessi che coinvolgono più enti locali, e l'apertura prolungata al sabato degli sportelli che si rivolgono ad aziende e lavoratori realizzando anche uffici in Brianza. Riprendere e rilanciare il progetto di E-government (gli uffici sul web).

- Intervenire sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale perché sia più armonico e tenda a favorire l'attività produttiva ed economica in genere incentivando la separazione degli insediamenti industriali dai residenziali
 - Sviluppare l'attrattività del territorio favorendo il mantenimento delle attività nella provincia di Lecco e incentivando l'arrivo di nuove imprese e gli investimenti da parte di imprenditori, o fondi di investimento, non lecchesi, sia nazionali che internazionali.
 - Realizzare una struttura operativa che favorisca lo sviluppo economico lecchese (Agenzia per lo sviluppo) già proposta da PDL e LEGA nel Consiglio provinciale uscente.
 - Destinare figure professionali ad hoc per snellire la burocrazia e favorire l'apertura di nuove attività economiche.

Non dimentichiamo che l'**EXPO 2015** rappresenta il grande palcoscenico, l'opportunità da non perdere per realizzare le infrastrutture ricettive necessarie e per accogliere l'élite dei milioni di visitatori che da maggio ad ottobre visiteranno l'esposizione universale. In questo contesto le linee tracciate dal tavolo territoriale di coordinamento provinciale della Regione Lombardia sono assolutamente condivisibili.

Nell'ambito delle **politiche del lavoro** Provincia di Lecco deve favorire il buon andamento delle relazioni tra sindacati ed imprenditori senza dimenticare che ha limitate competenze

in merito, quindi attraverso un'azione costante di aiuto al confronto ed alla ricerca dell'armonia.

La Provincia difende il mercato del lavoro e non il singolo posto di lavoro. Quindi sviluppa un'azione tesa a che sia agevole e veloce il ricollocamento di lavoratori che si trovano nella condizione di dover lasciare l'attività in essere. Questo viene realizzato migliorando la rete informativa del tra aziende, enti pubblici ed istituzioni. Un database continuamente aggiornato, con il monitoraggio in loco delle realtà aziendali che vede la Provincia partner degli imprenditori e dei lavoratori. Un'azione mirata alla formazione continua che permetta agli interessati di acquisire le nuove competenze necessarie al trovare un nuovo lavoro. Avvio dell'attività di Outplacement, che significa affiancare ad un lavoratore disoccupato un professionista che lo aiuti a trovare una nuova occupazione, individuando una struttura da hoc dove gli interessati possano andare ogni giorno a lavorare per cercare il loro nuovo impiego. L'azione è da sviluppare con il coinvolgimento di società specializzate in un progetto da sviluppare con associazioni di categoria e sindacati.

Infine, **il cambio generazionale.** È il momento di dare fiducia ai trenta quarantenni, per ricreare la mitica "lobby del territorio" dove a Lecco, quando serviva, tutti a prescindere dalla propria appartenenza politica o dall'estrazione professionale, lavorativa, imprenditoriale sapevano operare per un obiettivo comune più alto. In questa epoca storica il mestiere dell'imprenditore, il nostro mondo è così tanto cambiato rispetto a quello dei nostri genitori che quando dobbiamo prendere delle decisioni dobbiamo considerare molte più variabili e condizioni rispetto alle pochissime di allora, e

siamo costretti a farlo in tempi strettissimi. Un mondo diverso, quindi, come era un mondo diverso quello della generazione che diventava grande nel dopoguerra e che negli anni successivi seppe diventare classe dirigente e portare ricchezza e futuro. Oggi, in un momento di grandi cambiamenti, serve che i trenta – quarantenni abbiano coraggio e forza per intraprendere il medesimo percorso e serve che chi ha più esperienza li aiuti e non li ostacoli ma li sostenga in questo percorso offrendo il valore dell'esperienza, dell'equilibrio, della capacità di superare i conflitti per quel bene comune superiore che solo insieme è possibile raggiungere.

Per dare impulso alla Provincia di Lecco e per realizzare quanto sopra esposto riteniamo di individuare un assessorato allo sviluppo economico che si occupi delle politiche attive a favore dell'industria e dell'artigianato, del turismo, del commercio, dell'agricoltura e del terziario. E inoltre politiche del lavoro, formazione professionale e di relazione tra le parti sociali oltre che l'innovazione.

Agricoltura, Caccia e Pesca

La recente crisi economica ha toccato solo marginalmente l'agricoltura anche perché le difficoltà del settore hanno un'origine ben più lontana con l'apertura dei mercati, la nuova UE e più in generale la globalizzazione.

L'agricoltura ha grandissime potenzialità anche se nelle zone pedemontane il territorio rurale - che per gli agricoltori è il luogo di lavoro - è frammentato e polverizzato rendendo ogni attività di coltivazione costosa e con limiti che richiedono necessariamente interventi esterni al

fine di ottenere reddito. È quindi fondamentale che la politica provinciale continui a sostenere con forza il settore agricolo attraverso:

- coordinamento e sostegno al fine di preservare la biodiversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo ed educare alla nutrizione per la salute e il benessere della persona.

- sviluppo di coltivazioni ed allevamenti che non hanno bisogno di grandi spazi (coltivazioni vivaistiche intensive, allevamenti specializzati e di nicchia, orticoltura, viticoltura ecc)

- valorizzazione e incentivazione dell'uso e della diffusione dei numerosi prodotti "locali"

- supporto a mostre e fiere locali

- tutela e mantenimento degli ambiti agricoli esistenti ed espansione degli stessi a valenza produttiva, oltre che alla conservazione degli ambiti di rilevanza paesistico ambientale, non prevedendo la costituzione di nuovi parchi, ma introducendo norme chiare e precise, applicabili a tutti i Comuni in modo omogeneo ed evitando così dubbi interpretativi o applicazioni incoerenti delle norme.

- iniziative di "terziario verde" come agriturismo, vendita diretta di prodotti agricoli, promozione dei mercati, equitazione, pesca sportiva, aziende didattiche, silvicoltura, gestione e manutenzione di percorsi montani, corsi d'acqua, boschi, opere di verde pubblico e privato e manutenzioni del territorio. Quanto alle immense risorse boschive nel territorio pedemontano, tanta parte di questi territori è di proprietà pubblica e la rimanente suddivisa in una miriade di proprietà private. Uno dei modi più razionali per gestire questa risorsa è lo sfruttamento per produrre biomasse legnose da utilizzare per la produzione di energia. Il corretto sfruttamento dei boschi creerebbe anche le condizioni per

garantire nel tempo una continuità nei prelievi ed una razionale gestione del territorio al fine della prevenzione degli incendi e di una migliore fruibilità. Per realizzare questi progetti servono iniziative pubbliche o private che però devono avere la idonea dimensione economica per essere competitive: un esempio potrebbero essere i Consorzi Forestali, ma anche aziende private specializzate. Per raggiungere questo importante risultato le Amministrazioni Provinciali devono, attraverso i Piani Territoriali, anche vincolare la politica urbanistica dei comuni.

Il nostro obiettivo è quindi quello di una valorizzazione dell'agricoltura della Provincia di Lecco con indirizzi innovativi e utili per il territorio nel suo complesso.

In merito al settore CACCIA e PESCA riteniamo che sia necessario affidare la delega ad un assessore perché vi sia una concreta guida politica che permetta di armonizzare le attività con le altre Province della Lombardia, vedi, ad esempio Brescia, e che non lasci la discrezionalità di rapporti non istituzionali ai funzionari.

Il nostro impegno sarà quello di valorizzare e rendere concretamente partecipe già in fase progettuale le Consulte Caccia e Pesca.

La realizzazione di un POLIGONO e di un CAMPO DI TIRO AL VOLO nel territorio della provincia di Lecco saranno tra le priorità dell'amministrazione di centro destra.



UNA PROVINCIA

SOLIDA

Famiglia, lavoro e valori

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Cultura

Valorizzare la cultura non significa semplicemente organizzare manifestazioni intese come eventi circoscritti: la cultura di un territorio racchiude in sé la storia, le tradizioni, gli ideali e ne costituisce la specificità. Sulla base di questa premessa, la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia di Lecco va dunque nella direzione di tutela dell'identità, senza peraltro trascurare l'apertura verso una dimensione europea.

La cultura non è il prodotto di un'aggregazione sociale generica, ma il risultato della partecipazione attiva di ogni persona alle più diversificate forme di linguaggio. I significati culturali più profondi non fanno perno su una sistemazione organizzativa degli ambienti e delle attività, ma sul riferimento a valori fondamentali che interrogano gli individui sul piano umano, conoscitivo, estetico. L'incontro comunicativo delle persone fra loro dà ad ogni fatto ed evento culturale una connotazione a forte valenza espressiva ed etica.

La formula adottata dall'Amministrazione di centro-sinistra appare centrata maggiormente sul versante distributivo di servizi culturali, più che sulla considerazione tematico-espressiva di progetti partecipativi e coinvolgenti le persone. È l'idea dello *"spettatore pubblico"* che va completamente capovolta. Sia a livello visivo, sia musicale, sia scenico-teatrale le proposte appaiono quasi sempre unidirezionali, iperdattiche e insegnative.

A parte casi eccezionalmente eclatanti e simbolici per la loro efficacia, le "organizzazioni culturali" non lasciano piste attendibili per l'intervento creativo di tutti i soggetti che partecipano agli eventi. Ciò si denota, d'altro canto, dalla sequela di numeri di iniziative, spettatori, materiali visivi e sonori dell'Assessorato alla Cultura uscente, che non si sa che cosa abbiano stimolato nelle coscienze dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.

Le Biblioteche devono essere attrezzate riorganizzando gli spazi perché siano non solo centri distributivi e informativi, ma veri e propri luoghi di stimolazione alla lettura e all'analisi degli accadimenti anche contemporanei. È perciò necessaria un'attività di coordinamento a livello provinciale dei vari Assessorati Comunali alla Cultura, per costruire Piani di indirizzo metodologicamente attendibili e in linea con le attese di tutti i cittadini di ogni territorio.

I Beni ambientali e storico-artistici vanno ulteriormente valorizzati e soprattutto collegati con le opportunità turistiche nel nostro territorio provinciale. La "visibilità", la conoscenza e l'intervento sulle varie zone della nostra Provincia appaiono con andamento a "macchia di leopardo". I cittadini devono essere condotti e integrati, anche con strumenti mediatici, in ogni angolo della nostra provincia.

Musica, teatro, cinema, letteratura devono diventare "luoghi culturali aperti", implementando le connessioni tra essi per farne sistemi

di effettiva promozione educativa e culturale.

Occorre infine che tutta la scuola e, in particolare, l'Ordine superiore, siano maggiormente connessi con ogni ambito di espressione culturale. Proprio dai giovani è opportuno partano istanze e coinvolgimento nella dinamica costitutiva di assetti linguistico-culturali permanenti.

Istruzione e formazione

L'educazione e l'istruzione nascono dall'iniziativa delle persone. Le organizzazioni, anche quelle scolastiche, statali e paritarie, hanno il compito di creare persone libere non di perpetuare se stesse. In tale ottica va riaffermato il concetto di "sussidiarietà": la società è protagonista affinché l'identità di ogni persona possa più facilmente esprimersi; chi amministra è al servizio della persona e della società. Il sistema scolastico dell'Istruzione superiore si rivela strategico per la formazione dei giovani, almeno per i seguenti aspetti:

- 1) esplicitazione e aiuto mirato all'educazione di una persona sicura e consapevole anche attraverso la formazione di precise competenze;
- 2) abilitazione all'apprendimento di un metodo personale di studio;
- 3) orientamento e introduzione all'autonoma scelta di studi universitari;
- 4) proposta e avvio ad una formazione professionale utile ed efficace;
- 5) connessione con il variegato mondo della cultura attraverso la padronanza dei multiformi linguaggi.

La fisionomia degli interventi di edilizia scolastica si concentra, quasi esclusivamente, in attività manutentive degli immobili. Il *restyling* della sala Don Ticozzi o la cosiddetta aula polifunzionale dell'ITC Bachelet di Oggiono non rispondono a criteri moderni, comunicativi e interattivi facilitanti lo sviluppo formativo degli studenti. Il dialogo e l'intervento su tutto il sistema scuola dell'Istruzione superiore e della Formazione professionale, è ristretto a poco più di prese d'atto delle varie problematiche: orientamento, integrazione, connessione "spazi-percorsi formativi", bullismo, logica della sicurezza, aiuto e sostegno agli insegnanti, rapporto con il mondo del lavoro.

Noi proponiamo di cambiare radicalmente l'approccio alla situazione dell'**edilizia scolastica**, invertendo i termini del problema: partire dalle attività di studio e di ricerca degli studenti e degli insegnanti, adattando alle loro esigenze le strutture edilizie. Gli interventi si devono delineare insieme perché ogni scuola è prima di tutto espressione di relazioni umane e personali, territorio della mente e del cuore. Tali sono i pilastri dove si impernano apprendimenti e insegnamenti disciplinari funzionali, mirati, efficienti ed efficaci.

Riguardo il tema dell'edilizia scolastica una recente indagine di Legambiente ha bocciato le scuole lecchesi per scarsa attenzione alla qualità delle costruzioni e della manutenzione. Pertanto l'Ente, di concerto con gli organi competenti, dovrà censire la reale situazione degli edifici scolastici del territorio e della loro sicu-

rezza strutturale ed ambientale, garantendo interventi mirati urgenti, laddove emergano lacune ed eventuali rischi, e assicurando un costante monitoraggio al fine di evitare spiacevoli conseguenze, a tutela degli alunni, insegnanti e personale addetto.

Non solo manutenzione ma anche realizzazione di nuove strutture di edilizia pubblica-scolastica come ad esempio la palestra per l'Istituto Superiore (autonomo dal prossimo a.s.2009/2010) in località Lavello di Calolziocorte avente un bacino di utenza di circa 40.000 persone.

In ordine alla "viabilità" i mezzi pubblici devono poter accedere nelle vicinanze di tutte le scuole, attrezzate da percorsi pedonali e sufficienti parcheggi interni. All'interno degli edifici occorre una funzionale riorganizzazione e ristrutturazione degli spazi per aumentare l'efficacia della didattica e la qualità della vita dello studente.

Ogni struttura scolastica deve essere un luogo/territorio di cultura, attraverso la creazione di spazi interni interattivi anche attraverso ateliers mediatici, come strumenti per ricerche personali e di gruppo in correlazione con i vari contesti del sapere e le più accreditate forme espressive dei linguaggi verbali e non verbali.

La Provincia deve venire incontro concretamente ad ogni Unità Scolastica e ai suoi docenti che lavorano anche per progetti, cioè: attività specifiche, tese a raggiungere un obiet-

tivo chiaro e condiviso, in un tempo definito preventivamente, utilizzando in uno sforzo unitario più risorse. Fenomeni come il «bullismo» vanno affrontati e risolti con una nuova alleanza educativa attraverso il "Patto Educativo di Corresponsabilità" tra Scuola e Famiglia nonché il Patto Educativo di Comunità" propugnato dalla Regione Lombardia. Occorre organizzare con gli Insegnanti delle varie Scuole e con i Dirigenti Scolastici un "Accordo di programma" per inserire nei curricoli la "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione", adottata dal Ministero dell'Interno e approvata con Decreto dell'aprile 2007.

È necessario correlare le scuole a tutte le agenzie educative sociali e produttive del territorio provinciale, per affrontare con decisione la problematica dell'orientamento e del ri-orientamento, per evitare qualsiasi forma di dispersione scolastica, istruzione e formativa.

La logica della "verticalizzazione" degli ordini scolastici non è sinonimo di una vera continuità educativa e didattica, se non si sostengono gli insegnanti nell'elaborazione di *curricula* continui, anche per discipline.

In un mercato del lavoro flessibile occorre adottare il sistema della Formazione Professionale ad interventi in continua evoluzione. È molto importante potenziare il raccordo tra il mondo della formazione teorica quello del lavoro: in questo senso saranno incentivate le collaborazioni tra scuole e aziende per far in modo che le stesse possano accogliere in sta-

ge i ragazzi per consentire loro di sperimentare dal vero il mondo del lavoro.

La Provincia dovrà approfondire il massimo sforzo per collegare la qualità dell'insegnamento alle vere esigenze del mercato del lavoro: l'aumento della disoccupazione, che interessa purtroppo anche le nostre aree, ci costringe ad incentivare un rapporto sempre più stretto tra istruzione e formazione.

Inoltre, per consentire un veloce inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, si creerà una banca dati provinciale, alla quale potranno accedere le aziende, contenente i profili completi dei giovani disoccupati. Si dovrà assistere il giovane in cerca del primo impiego, incentivando se necessario anche le assunzioni part-time.

Gli ambiti di attacco provinciali devono essere riconsiderati per attivare corsi di qualificazione più idonei e mirati, all'interno del sistema "Dote-scuola" per gli studenti delle scuole statali e paritarie.

Il Centro di Formazione Professionale Alberghiero di Casargo va potenziato nell'attività ricettiva della struttura. È necessario uno stretto collegamento tra le aziende della ristorazione e quelle tipicamente turistiche non solo della nostra Provincia.

Anche in riferimento alla "riforma Gelmini" proponiamo di attuare a Lecco, a livello di Istruzione Superiore due Poli Formativi: uno tecni-

co e l'altro umanistico. L'idea è quella di creare il Polo con una precisa struttura giuridico-amministrativa, senza creare apparati burocratici con eventuali "supervisor", all'interno del quale gravitino i vari Istituti con le proprie caratteristiche e indirizzi, ma con bienni legati da parentele disciplinari, facilitando il ri-orientamento e riducendo al minimo gli abbandoni scolastici. I vari trienni degli Istituti troverebbero il naturale sbocco verso il Politecnico lecchese e le altre Università della Lombardia.

Il Polo Formativo sarebbe costituito, in sostanza, da una rete scolastica unitaria che avrebbe, tra l'altro, effetti positivi su docenti, studenti e genitori: maggiore stabilità di organici, diminuzione della mobilità e perdita di cattedre, maggiore continuità scolastico-formativa.

Infine il problema della paventata chiusura delle scuole nelle piccole realtà. La nostra amministrazione provinciale si adopererà per adottare precise iniziative politiche dirette alla salvaguardia delle scuole dei piccoli centri e alla conservazione degli edifici scolastici soprattutto montani, dove la scuola rappresenta un servizio irrinunciabile per la sopravvivenza della comunità locale.

Pari opportunità

La Donna come risorsa politica: partendo da questo presupposto occorre valorizzare sempre più la presenza femminile nell'Ente. Si auspica quindi una maggiore rappresentatività nelle scelte politiche e nelle sedi decisio-

li secondo valutazioni di merito, esperienza e predisposizione agli incarichi eventualmente da assegnare.

La Donna nel mondo del lavoro:

- **Donna imprenditrice:** sono in considerevole aumento le micro imprese gestite dalle donne, che operano nei settori dei servizi-commercio-artigianato; molte donne sono, altresì, a capo di piccole e medie imprese e pertanto occorre svolgere una adeguata azione sinergica con altri Enti (dai comuni al Governo), allo scopo di favorire lo sviluppo di queste attività economiche, importanti per la nostra realtà territoriale. L'Ente dovrà svolgere una azione di sostegno per consentire alle imprenditrici facilitazioni nell'accesso al credito presso gli Istituti Bancari del territorio.

- **Donna lavoratrice:** a questa categoria appartengono tutte le donne che svolgono una attività lavorativa subordinata- para subordinata e talvolta precaria, cioè senza alcuna tutela giuridica e/o sindacale. L'Ente provinciale, di concerto con le Imprese, i Sindacati, le Associazioni di categoria opererà affinché si tuteli il posto di lavoro della donna lavoratrice, la quale non dovrà essere penalizzata in caso di riduzione del personale. Poiché tutte le donne lavoratrici sono, quasi sempre, anche mogli e madri occorre valutare la possibilità di sviluppare una rete di servizi tesi a facilitare l'adempimento dei ruoli sia in ambito lavorativo, che in quello familiare. Le opzioni da verificare riguardano, quindi, la conciliazione dei tempi di vita e del lavoro: si dovrà attivare una gestione dei servizi, condivisa con tutti gli altri Enti, per dare valore alla persona e consentire una migliore

qualità della vita. Sono state effettuate alcune indagini conoscitive dalle quali si evince che alcuni servizi dovranno essere migliorati: es: orari dei mezzi di trasporto-diversificazione degli orari di apertura e chiusura degli uffici pubblici-flessibilità orari di lavoro.

- **Donna e famiglia:** riconoscendo, con la sussidiarietà, il valore della famiglia al centro del tessuto sociale, sarà svolta dall'Ente una attività tesa a favorire aiuti economici ai nuclei familiari a basso reddito. Inoltre, per quanto di competenza, si dovrà favorire l'incremento della realizzazione di asili nido (in collaborazione con i Comuni) e dare sostegno, anche economico, alle famiglie che devono accudire familiari anziani e disabili.

Integrazione dei diversamente abili nel mondo del lavoro: la Provincia verificherà attentamente che vengano rispettate tutte le normative in vigore e interverrà per migliorare l'approccio dei soggetti diversamente abili alle realtà economiche del territorio.

Tutela delle donne e dei minori: partendo dal presupposto che gli atti persecutori e di violenza nei confronti delle donne e dei minori sono oggi considerati reati a tutti gli effetti, e quindi punibili dalla legge, l'Ente dovrà farsi promotore di tutte le iniziative atte al rispetto delle stesse e dei decreti emanati dal Governo, attraverso programmi di educazione e formazione al rispetto delle persone, partendo dalla scuola, e svolgendo campagne informative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi.



**UNA PROVINCIA
SEMPLICE**

**Al servizio delle persone
e delle imprese**

**NAVA
PRESIDENTE**

UNA PROVINCIA UTILE

Territorio

L'Amministrazione uscente ha concluso frettolosamente i lavori che hanno portato a delineare il nuovo PTCP: esso è stato elaborato nel "palazzo" e pone fine all'esperienza degli sportelli unici che avrebbero dovuto rendere più gestibile l'amministrazione territoriale. È un piano con poche idee, quasi tutte prescrittive e foriere di un intasamento burocratico dovuto alle normali scadenze della tornata di presentazione dei PGT. È chiaramente prevedibile una guerra di competenze sul PGT lecchese quando dovrà essere recepito dalla Provincia.

Si può chiaramente vedere come su ben 10 punti strategici del famoso decalogo ve ne sia uno solo che richiami inequivocabilmente la produzione: è il punto che prevede una riqualificazione del sistema produttivo nell'ambito meratese-osnaghese. Mentre si evocavano nei documenti "sostegno e competitività", la Provincia di Lecco perdeva una grande realtà – la ICAM – ed affossava clamorosamente il destino di una area con grandi potenzialità produttive – quella del Polo del Mais .

Proprio l'area del Polo del Mais è significativa per capire le responsabilità della passata amministrazione: l'immobilismo burocratico e l'incapacità di concretizzare politiche utili per il tessuto lavorativo del nostro territorio. La conclusione dopo anni di incontri, consulenze, tentativi di "accordi di programma" è una misera e vuota "Agenda Strategica" che non ha portato a nessun investimento privato, ma che anzi ha

forzato gli imprenditori a spostare altrove i propri impianti produttivi.

Quanto ad alcuni temi "caldi" della pianificazione territoriale:

Consumo del suolo: da una parte il PTCP riconosce che troppo suolo è stato consumato in modo irrazionale dall'altra non pianifica e nemmeno prevede di razionalizzare il patrimonio già costruito o in procinto di essere edificato: la normazione del PTCP in questo caso agisce per "prescrittività". La nostra posizione prevede l'accorciamento delle filiere produttive che incide anche togliendo parecchio traffico stradale e la razionalizzazione delle seconde case. Quest'ultima opportunità ha un forte link anche col turismo, poiché, in previsione di Expo 2015, gli enti sovracomunali dovranno organizzare un piano insediativo per i visitatori; non sarebbe quindi difficile pensare di convenzionare alcune seconde-terze case disabitate e gestirle tipo bed and breakfast evitando così la costruzione di nuovi alloggi.

Per la tutela del patrimonio edilizio si cercheranno modalità amministrative atte a contenere i costi di ristrutturazioni e restauri nelle zone storiche per i privati. Questo al fine di recuperare aree di pregio architettonico che rappresentano la nostra tradizione. Stimolare la ristrutturazione di edifici storici significa infatti conservare le peculiarità della nostra terra e nel contempo tutelare il territorio riducendo il numero di nuove edificazioni.

Un tema riguardante la sensibilizzazione

sull'eco-sostenibilità è quello della “rottamazione urbana”; Provincia, Enti sovracomunali e Comuni individuano alcune zone altamente degradate e pongono in essere un progetto pilota per il recupero delle volumetrie secondo i principi dell'eco-compatibilità.

In questi ambiti diventano determinanti le **politiche dell'energia** da mettere in atto con azioni che vadano nella direzione del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie rinnovabili senza imporre scelte o legare finanziamenti a vincoli eccessivamente onerosi (vedi bando per sostituzione caldaie).

Inoltre ci proponiamo di far modificare la Legge Regionale competente in materia di concessioni per le costruzioni di microcentrali idroelettriche, in modo da far ricadere per larga parte sui territori interessati le risorse prodotte.

Non si può e non si deve dimenticare la necessità di apportare un significativo miglioramento dell'attività degli sportelli unici oggi poco efficienti. Serve infine una maggiore collaborazione con le associazioni di categoria per la definizione delle politiche di efficienza energetica che non possono essere limitate a scelte fatte da una parte senza che vengano concretamente condivise da tutti gli attori del territorio.

Principio della sussidiarietà: il PTCP in questo caso è molto criticabile poichè avoca a sé anche le competenze comunali. Diciamo che il PTCP “tradisce” le linee guida della L.R.

12/05 ed esautora le Amministrazioni locali svuotandole del diritto di decidere della pianificazione sul proprio territorio. Un esempio concreto è quello delle zone di insediamento produttivo: se un Comune vuole organizzare la sua zona industriale anche limitata (poche migliaia di mq) d'ora in poi dovrà farlo di comune accordo con Provincia ed Amministrazioni limitrofe.

Ambiti di trasformazione: anche qui il PTCP entra troppo nel merito e tiene in pugno il potere di cassare le decisioni progettuali di un Comune che vuole organizzare il proprio territorio.

Porti lacuali e dei rifiuti: pare strano ma sono assenti i capitoli della programmazione sul demanio lacuale e sul tema dei rifiuti poichè vengono dati dei finti indirizzi strategici che non dicono alcunchè.

Le parole frequentemente portate per giustificare la scelta politica dell'Amministrazione di Sinistra comprendono parole come “rispetto paesaggistico”, “attività agricola di interesse strategico”, “ecomuseo”, parole che nel loro senso letterale sono bellissime ed importanti, ma che quando vengono attuate in modo miope sul nostro territorio significano “portate via quei capannoni industriali, non sono ben inseriti nel paesaggio” oppure “spostate la produzione in altra area, in questa vogliamo solo campi di frumento” oppure “a noi interessa recuperare la cultura agricola anche a spese dell'occupazione artigianale”.

Tema dei **fondi per la casa**: finora la Sinistra non ha creato alcun strumento per potenziare i bandi promossi dalla Regione.

Noi crediamo che la Provincia debba garantire l'incentivazione dei fondi per l'acquisto della casa e dei fondi per l'affitto per categorie come i giovani coppie, donne sole in gravidanza, genitori soli con uno o più figli a carico, famiglie numerose.



UNA PROVINCIA
BELLA

Per Noi e per i turisti

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Ambiente e salute

La Provincia riveste un ruolo cruciale in materia di controllo e programmazione ambientale essendo un ambito di mediazione ideale tra soggetti pubblici e privati. Una provincia utile deve essere pertanto in grado di incidere positivamente sul modello di sviluppo del suo territorio percorrendo tutte le vie per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e duraturo. Un'efficace azione di programmazione e controllo in campo ambientale non può prescindere da una approfondita conoscenza dei problemi che deve venire anzitutto dalla Relazione periodica sullo stato dell'ambiente che in provincia di Lecco risulta non più prodotta dal lontano 2003 (l'Amministrazione Brivio ha ommesso questo importante adempimento!).

Noi siamo per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente senza ideologie e senza condotte eccessivamente intransigenti; siamo per incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti e un corretto equilibrio fra politiche di protezione del territorio e progresso economico, con la massima attenzione alla tutela del benessere psico-fisico di tutta la popolazione.

La **difesa dell'ambiente e della salute umana** in relazione ai numerosi fattori di rischio ambientali deve infatti attuarsi evitando politiche ideologiche e poco flessibili ed orientandosi invece verso la ricerca di un giusto e corretto equilibrio fra le politiche di protezione del territorio e il progresso economico; un am-

biente dove l'uomo sia integrato con i valori di una società naturale in cui la tutela delle risorse rappresenti non un problema ma un'opportunità di sviluppo e di preservazione delle tradizioni e del patrimonio genetico tipici delle diverse realtà locali. L'uomo non più, quindi, come estraneo, ma quale parte integrante di un sistema complesso e quale tassello imprescindibile per uno sviluppo sostenibile del territorio che garantisca salute e benessere alle popolazioni.

In tema di **approvvigionamento energetico** noi riteniamo che si debbano incentivare le fonti rinnovabili come eolico, solare, e geotermico; ma questo non è sufficiente. Considerata, infatti, la necessità di dover sostenere il fabbisogno nazionale e la nostra economia ed in previsione dell'aumento della richiesta di energia nel prossimo futuro e delle sempre maggiori incertezze economiche legate all'utilizzo del petrolio, occorre individuare altre soluzioni, che portino ad una decisa diversificazione energetica; fra queste rientra anche l'energia nucleare, una fonte ad emissioni zero in atmosfera ed in linea con le politiche europee e gli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto.

Riguardo al **rapporto tra l'ambiente e l'economia**, l'intendimento della Provincia sarà di mettere sempre al centro dei propri interventi l'uomo, le sue azioni, a partire dal lavoro, dalla produzione per arrivare al terziario. La Provincia, quindi, non seguirà più politiche ambientali che vedano le aziende come elementi negativi verso cui applicare con eccessiva rigidità vin-

coli e burocrazia. Ciò detto, l'ambiente significa anche bellezza ed attrattività necessaria allo sviluppo del turismo e dell'agricoltura.

Infine un cenno al ciclo idrico, all'ATO e al Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi. Le promesse di concludere il percorso di affidamento del servizio di erogazione idrica entro l'anno 2008 sono rimaste tali così come appare sorprendente e meritevole di approfondimento il passivo di bilancio di SILEA spa, frutto di scarsa imprenditorialità e cattiva programmazione nella gestione dell'impianto.

La nuova amministrazione dovrà necessariamente completare l'affidamento del servizio di erogazione, rivedere la programmazione degli investimenti per rendere più efficiente il servizio idrico e in generale gestire le questioni ambientali in modo moderno, non ideologico ed efficiente.

Turismo

Il turismo rappresenta una risorsa fondamentale della Provincia di Lecco in grado di incidere positivamente sull'economia locale anche in concomitanza con congiunture economiche sfavorevoli come quella che stiamo attraversando. Le politiche turistiche si dovranno integrare in modo efficace e significativo con le altre attività del comparto produttivo con l'obiettivo della produzione di valore e quindi di ricchezza.

Il turismo è stato un "buco nero" delle Amministrazioni di centro-sinistra: la promozione - condotta attraverso discutibili canali - non è stata efficace, le priorità non sono state identificate efficacemente e soprattutto non c'è stata una idonea politica di promozione turistica attraverso indagini di mercato, campagne pubblicitarie, investimenti mirati ed eventi attrattivi che in un mercato altamente concorrenziale come questo indirizzano le scelte del consumatore. Il "ritardo" rispetto alla provincia di Como è evidente e si è accentuato nei 15 anni dalla costituzione della provincia di Lecco ad oggi. Abissale anche la distanza dagli altri laghi lombardi. Gli "sterili" slogan di difesa del territorio non sono sufficienti per valorizzare scenari tra i più suggestivi del mondo ed aumentare significativamente le presenze sul territorio.

Quanto ai luoghi:

- **Il lago** rappresenta un'attrattiva di valore mondiale da supportare e valorizzare in relazione a tutte le sue componenti (dal turismo

straniero, a quello delle seconde case fino al turismo “di giornata” che pure muove migliaia di persone in alcune giornate e per il quale occorre una razionale programmazione)

- **La montagna**, la cui attrattiva di “mercato” è in forte ripresa, rappresenta una ricchezza del territorio con i suoi suggestivi percorsi estivi (es. Sentiero del Viandante) e con lo sci nella stagione invernale; deve essere valorizzata con investimenti, offerte di pacchetti turistici mirati e maggiori attrattive per il numeroso “popolo” delle seconde case.

- **La Brianza** con il turismo d'affari generato dalle imprese locali e dalla vicinanza alla zona di Milano ha potenzialità di sviluppo notevoli viste anche le non poche risorse che il territorio offre.

- **I luoghi manzoniani**, prevalentemente concentrati attorno al capoluogo di Lecco definita come “la città della natura e della letteratura” .

Le strategie dovranno muoversi su tre direttrici:

- **Turismo d'eccellenza** nazionale e internazionale, incentrato principalmente sul lago e sulla Valsassina.

- **Turismo d'affari**: che è naturale per la Brianza e per il capoluogo.

- **Agriturismo**: è diffuso su tutto il territorio, dalle aziende agricole della Brianza agli agriturismo della Valsassina e del Lago. Offre tantissimo in termini di prodotti alimentari locali di nicchia, dall'olio d'oliva di Perledo, ai formaggi delle Valsassina, ai salumi della Brianza.

La promozione del brand Lake of Como, la

realizzazione di strutture ricettive di qualità, la messa in rete di servizi per il turismo di alto livello ed esclusivi, l'accordo con società internazionali, la messa in rete delle realtà fieristico-convegnistiche del territorio a partire da Villa Monastero di Varenna (proprietà della Provincia), passando per Lario Fiere di Erba (partecipata dalla Provincia), per arrivare alla connessione comasca Villa Erba gestita da Fiera Milano Congressi spa.

La promozione del turismo deve essere rilanciata attraverso una rete professionalità di altissimo livello e grande qualità dei pacchetti da proporre. L'inserimento nei circuiti turistici internazionali di fascia alta o altissima sarà una priorità così come un coordinamento degli uffici turistici e dei punti di informazione annuali e stagionali distaccati nelle diverse realtà territoriali.

Per quanto riguarda il lago l'azione dovrà essere ancor più che in passato coordinata con il brand Lake of Como in concerto con la Provincia di Como, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria e gli operatori privati.

Non si trascurino infine iniziative per sensibilizzare gli operatori e la popolazione sulle positive ricadute dell'industria turistica sull'economia locale e ciò nel tentativo di superare le ataviche resistenze lecchesi verso investimenti in un settore ritenuto strategico per gli anni futuri.

**UNA PROVINCIA
VINCENTE**

**NAVA
PRESIDENTE**

UNA PROVINCIA UTILE

Sport

“Lo sport nasce con lo spirito ludico di chi vuole crescere divertendosi”.

L'attività sportiva è educativa se è in grado di generare relazioni significative, rinforzare i legami personali e sociali, agevolare la sinergia tra benessere fisico, psichico e sociale.

Sapendo quanto è faticoso realizzare un modello di sport che faccia dello sport una cosa seria tra le cose serie della vita, affideremo ad esperti di caratura indiscussa l'assessorato allo sport e opereremo concretamente attraverso la realizzazione di questi punti:

- verifica puntuale delle strutture impiantistiche per assicurarne la sicurezza e la piena funzionalità, per adeguarli, migliorarli, completarli e per dare risposte compiute alle esigenze delle diverse discipline sportive, in collaborazione e coordinamento con i Comuni e la Regione;
- attivazione di una stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche (USP), il CONI e gli Enti di promozione sportiva da esso riconosciuti, per incentivare lo “sport per tutti e per tutte le età” con il duplice obiettivo della socializzazione e del benessere psicofisico;
- sostegno, attraverso l'assegnazione di contributi e benefici economici, all'associazionismo sportivo e ai Comuni che si proporranno come organizzatori di eventi sportivi agonistici a carattere provinciale con particolare attenzione agli eventi di rilievo nazionale e internazionale che sappiano promuovere l'immagine del territorio provinciale.

A close-up portrait of a man with short brown hair and light blue eyes, wearing a white button-down shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a solid blue color.

UNA PROVINCIA
GENEROSA

Capaci di aiutare

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Politiche sociali

Il territorio provinciale, da un punto di vista formale, è suddiviso in tre ambiti distrettuali, Lecco, Merate e Bellano ma, in realtà, è molto frammentato e le famiglie rischiano di avere servizi differenziati da un punto di vista qualitativo e di scelta, in base al luogo di residenza. Anche le Gestioni Associate dei servizi si sono sviluppate con scelte differenti.

Tra i pochi elementi unificanti in questi ultimi anni l'attività del Comune Capoluogo che ha supportato le famiglie della Provincia mettendo a disposizione non solo i propri servizi ma anche le proprie risorse economiche, professionali e progettuali.

Nel corso del 2007 il Comune di Lecco ha proposto ai Comuni del territorio una responsabilità diversa e l'unificazione di una serie di Accordi di Programma di cui era Ente Capofila e, nel 2008, si è arrivati alla stipula di un unico Accordo di Programma Provinciale individuando la Provincia come istituzione garante in quanto sovracomunale e dunque capofila. In realtà la Provincia sta faticando ad assumere questo ruolo e a far decollare questa nuova modalità di lavoro.

Secondo noi la Provincia non deve essere invadente rispetto alle competenze specifiche dei Comuni. Deve invece avere un ruolo di garanzia e raccordo rispetto allo sviluppo di una rete capillare di servizi strutturati con criteri omogenei di accesso e qualità, con particolare attenzione a quelle zone che sono sprovviste di servizi essenziali o dove si potrebbero delocalizzare in maniera intelligente anche forme

di risposta ai nuovi bisogni emergenti.

In particolare un'Amministrazione provinciale "utile" dovrebbe:

- Sostenere economicamente le famiglie a basso reddito con tutte le possibili iniziative sulla base delle reali esigenze dei destinatari coordinando le diverse unità di offerta
- Favorire la possibilità di una rete di servizi per la disabilità più rispondente ai bisogni
- Strutturare in maniera più incisiva il collocamento lavorativo di adulti in difficoltà
- Stimolare la delocalizzazione di formule di Housing Sociale
- Valorizzare la connessione tra i Comuni per definire Politiche Giovanili adeguate
- Supportare i distretti nell'individuazione di formule gestionali associate snelle ed economiche e il più omogenee possibile
- Arricchire la programmazione della formazione degli operatori che si trovano ad affrontare problematiche sociali in continua evoluzione, stimolando una modalità di approccio che, da un punto di vista strategico, segua la logica della sussidiarietà abbandonando la tentazione di gestire in proprio tutte le situazioni.
- Valorizzare le risorse del terzo settore e del volontariato in una logica sinergica e di corresponsabilità con gli Enti Locali

Tema dell'**accessibilità**: coinvolge in modo particolare i cittadini che hanno necessità di utilizzare l'automobile pur soffrendo di disabilità motorie. Allo stato attuale i portatori di handicap hanno facilitazioni solo nelle Zone a Traffico Limitato (ZTL) del Comune di residenza, crediamo sia doveroso garantire una libertà di movimento nelle ZTL di tutta la Provincia di Lecco.

A close-up portrait of a man with short brown hair and light blue eyes, wearing a white button-down shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a solid blue color.

UNA PROVINCIA
BRIANZOLA
La Provincia di Lecco e Brianza

NAVA
PRESIDENTE

UNA PROVINCIA UTILE

Focus Brianza

La Brianza - regione della Lombardia per la quale non esiste un vero e proprio riconoscimento amministrativo - è un'area che per nomea è la patria dei valori del lavoro. La concentrazione di attività e realtà artigianali e industriali rendono la Brianza ricca di opportunità imprenditoriali e una "meta d'affari" dove, accanto agli interessi commerciali si può anche associare una attrattività turistica.

La Brianza è un'area che tende a fare nicchia su sé stessa, non è abituata a chiedere, ma l'unica cosa che desidera è un riconoscimento come area ben individuabile. Il motto coniato "**Brianza in Provincia**" e "**Provincia in Brianza**", sarà molto ben accettato in quanto permette una relazione biunivoca. Abbozzare un claim "Lecco e Brianza" aiuterà a sollecitare il senso di appartenenza alla Provincia di Lecco.

A dimostrazione di quanto la Brianza, appaia talvolta lontano dal Capoluogo della Provincia di Lecco, basta pensare a quanto siano differenti i punti di riferimento degli organi di informazione dell'area, completamente diversi da quelli del capoluogo.

Tra le proposte quella che i comuni della Brianza in provincia di Lecco devono necessariamente essere messi in condizioni di sentirsi più vicini alla Amministrazione provinciale e, in questa ottica, la proposta di apertura di uno sportello "provinciale" a Merate agevolerà l'impresa. Non dimentichiamo che il territorio

della Brianza Lecchese, oggi, si sente minato dalla recente istituzione della nuova provincia di Monza e Brianza che racchiude solo alcuni dei reali territori della "Brianza".

La finalità di un progetto di "turismo d'affari in Brianza" è quella di garantire una offerta turistica basata su criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il progetto deve agevolare l'edificazione di un sistema articolato integrato che favorisca il futuro turistico supportato da un ufficio informazioni efficiente anche in Brianza. Il territorio è in grado di mettere a disposizione di tutti i "turisti" un ambiente ospitale caratterizzato dalla storia, monti, colline e fiumi della Brianza.

Volendo riassumere i bisogni principali della Brianza Lecchese essi riguardano:

- Identità del proprio territorio.
- Incentivazione del turismo d'accoglienza e del turismo d'affari.
- Miglioramento dei collegamenti con la Provincia sia dal punto di vista della viabilità, che dei trasporti che dal punto di vista istituzionale.



**IL
POPOLO
DELLA
LIBERTÀ**

BERLUSCONI
per
DANIELE NARDI



LO
LA
TA

CONI

VA

UNA PROVINCIA **UTILE**

NAVA PRESIDENTE

6 - 7 GIUGNO 2009
ELEZIONI PROVINCIALI

WWW.DANIELENAVA.IT



SGR

COMITATO: Fabio Marini